

L.N.: Devo leggere? Consapevole della mia responsabilità morale e giuridica che assumono con la mia deposizione mi impegno a dire tutta la verità e non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza.

Presidente: Senta consente a essere ripreso con le telecamere o no? Non gliene importa allora possiamo procedere come sempre, prego signor PM.

P.M.: Signor Nesi lei un giorno si è presentato spontaneamente in procura ricorda per che cosa aveva da dire, lo volevo dire anche alla Corte stamani?

L.N.: Ah dunque quando venne fuori che Pacciani era inquisito di essere a conoscenza di questi delitti dico inquisito in un primo momento scartai a priori io personalmente l'idea che Pacciani potesse essere l'autore di questi fatti poi

P.M.: Perché lo conosce?

L.N.: Pacciani? Sì sì.

P.M.: Poi come mai si presentò in procura, cosa doveva dire?

L.N.: Dopo pensando con mente ferma e con mente lucida e chiara diversi giorni mi ricordavo di diversi episodi di Pacciani.

P.M.: C'è lì vuole raccontare come li racconto al PM quel giorno?

L.N.: Mi ricordo dunque io voglio specificare bene cioè io conoscevo Pacciani in quanto che Pacciani all'epoca aveva le bambine da de monache in croce di via al talent veniva a posteggiare la macchina dove io avevo la ditta prima.

P.M.: Che ditta aveva Nesi?

L.N.: Una ditta di maglieria che ho tutt'ora e Pacciani ora non mi ricordo proprio se mi fu un po' fatto conoscere da Vanni.

P.M.: Chi è Vanni?

L.N.: Vanni Mario.

P.M.: La Corte non lo sa, me lo dica come lei lo disse al PM quel giorno lo ridica oggi non si preoccupi il signor Pacciani sta a sentire è una pubblica udienza.

L.N.: Cioè ripensando riallacciandomi al discorso precedente ripensando a queste cose dalla prima opinione che io avevo di Pacciani perché nell'epoca in cui si conosceva Pacciani io conobbi Pacciani forse negli anni 68/69, lo conobbi perché anche andavo per mio lavoro a Montefiridolfi e lui c'aveva la casa.

Presidente: Si volti verso la Corte non guardi Pacciani, si giri proprio completamente volga le spalle sennò qui capito, lei deve parlare solo con noi non lo guardi nemmeno.

L.N.: Siccome è una cosa imbarazzante

Presidente: Imbarazzante, lasci fare, tanto la verità se è verità non è mai imbarazzante poi lei riferisce circostanza di fatto no?

P.M.: Che ha già riferito signor Nesi non deve avere alcuna preoccupazione, ridica quello che ha già detto.

L.N.: C'avete i verbali, sì ha ragione, se Pacciani dice che non mi conosce

P.M.: Continui il suo discorso lei andava a Montefiridolfi nel 68.

L.N.: Andavo a Montefiridolfi quasi tutti i giorni, Pacciani aveva le bambine dalle monache in croce di via io conoscevo Pacciani come una persona per bene, una persona dedita alla famiglia, alle bambine, tante volte l'ho incontrato la domenica pomeriggio perché lui andava a prendere le bambine dalle monache in croce di via la domenica pomeriggio in cui mi diceva io vo a prendere queste bambine poverine le son sole e mi sembra in qualche occasione gli abbia dato così delle maglie a cui lui contraccambiava passando io per andare a Montefiridolfi o con due pomodori io mi fermavo perché era una persona che ritenevo onesta, simpatica, un po' stravagante perché magari gli andava non so per le osterie col Vanni o che ma dopo però è venuto dopo quando si seppe della violenza sulle figlie ma io già allora Pacciani non lo vedevo più. Pacciani in una di queste occasioni che io passavo per andare a Montefiridolfi in occasione saranno stati dunque gli anni 70 credo anni 69/70 in un'occasione mi disse che lui parlando di caccia io sono un cacciatore parlando di caccia mi disse che lui tirava dicendo guarda non si ammazza più nulla, mi disse che lui tirava i fagiani con una pistola al che io dissi

Presidente: Pacciani stia zitto e non commenti lei comunque guardi noi.

L.N.: Al cui io dissi boh come si fa a ammazzare un fagiano una pistola.

P.M.: Sta raccontando quello che ha già raccontato.

R.B.: Cosa ha raccontato e cosa gli ha detto l'imputato.

P.M.: Stava dicendo, vada avanti, lei dice il racconto che ha avuto, il teste è già in difficoltà se non lo fermiamo in continuazione.

L.N.: Si è chiarito come io conoscevo Pacciani in realtà in verità da persona onesta e seria mi disse queste cose, io rimasi.

Presidente: Allora ci racconti che ammazzava i fagiani.

L.N.: Che ammazzava i fagiani con una pistola e come faceva? Gli andava su un albero e lui quando era il tramonto non di notte come è stato detto quando era tramonto lui mi ammazzava con la pistola. Ora se ne abbiamo ammazzati uno se ne abbia ammazzati 10 o 5 o 7 io non lo so, dato di fatto.

Presidente: Al tramonto?

L.N.: Al tramonto non di notte, se è una bugia di Pacciani o è la verità questo non lo so, ripensando.

P.M.: Scusi prima disse qualcosa anche dopo che li colpiva cosa succedeva?

L.N.: Cascavano come sassi.

P.M.: Lei disse questo, e lei? Stette a sentire.

L.N.: Cosa normale, no non normale, ai fagiani si spara col fucile con una pistola io cioè il discorso avvenne che parlando di caccia Pacciani e io dicendo ma a caccia sarebbe meglio smettere d'andare io sto per riepilogare un po' la cosa perché possa capire mi disse beh io dice a Pacciani io gli tiro da pistola nel 69/70.

Presidente: La pistola all'imbrunire sugli alberi.

P.M.: Scusi signor Nesi, lei in realtà al PM ha riferito che le fu detto di notte c'è qua il verbale io glielo faccio leggere, lei al PM si è presentato spontaneamente e ha detto queste cose però non disse al tramonto disse di notte, qua il verbale faccio presente che si è presentato spontaneamente, qua il verbale è suo lei ha detto di notte noi non la conoscevano è venuto lei, per noi scrivere di notte o al tramonto era uguale qua c'è scritto di notte. Bene ci siamo capiti male.

Presidente: Oggi dice tramonto.

P.M.: Perfetto glielo volevo ricordo, senta una cosa, la pistola non l'ha vista? Ovviamente no, lei ha detto ho conosciuto il Pacciani forse tramite un altro signore?

L.N.: Sì forse Mario Vanni.

P.M.: Lei poi ha raccontato qualcosa di più di questi signori?

L.N.: Mario Vanni mentre Pacciani era detenuto per violenza alle figlie venne da me un pomeriggio e mi disse che doveva andare dalla moglie di Pietro a Mercatale perché Pietro gli aveva scritto una lettera dal carcere in cui c'erano delle cose bruttissime e io dissi Mario ho da fare portami in tutti i modi perché io devo andare dalla moglie di Pietro perché.

Presidente: Questo glielo disse Mario Vanni questo "mi devi portare da lei"

P.M.: Lei lo accompagno?

L.N.: Io lo accompagnai.

P.M.: Come mai questa grande fretta? Non si mise il dubbio? Non chiese.

L.N.: Non lo so perché all'epoca Pietro Pacciani non era mica cioè era in carcere per la violenza alle figlie ma c'era una lettera che aveva scritto a Vanni, Vanni mi chiese

P.M.: Ma come mai venne, mi perdoni, come mai venne da lei perché non andò da solo?

L.N.: Perché forse quella sera mi ricordo bene pioveva e Vanni andava solo la Vespa e io lo portai io a Mercatale cioè Vanni.

P.M.: Ma la sua curiosità non si spinse oltre?

Presidente: In auto?

L.N.: In auto, io lo lasciai a Mercatale, non so cosa c'era scritto nella lettera.

P.M.: Però cosa le disse il Vanni? Perché questa urgenza?

L.N.: C'era dei fatti gravi che doveva parlare con la moglie di Pacciani.

P.M.: E di questi fatti gravi di che cosa si trattasse? Che tipo di fatti?

L.N.: No assolutamente chiaramente chiedete la Vanni.

P.M.: Lo chiederemo, quando lei lo accompagno poi lo aspettò quando uscì?

L.N.: Io lo accompagnai e venni via.

P.M.: Come? Pioveva e lo lascia lì?

L.N.: Avrà preso l'autobus, io dottor Canessa lo accompagnai.

P.M.: Sì io mi limito a cercare di capire e lei non era nemmeno curioso di sapere cosa, no non gliene importava nulla. Senta una cosa e invece di questa conoscenza fra Vanni

e Pacciani lei ha riferito qualcosa anche un po' più dettagliata, cosa facevano, dove andavano.

L.N.: Quando Pacciani erano due amici veramente amici so che si frequentavano andavano insieme.

P.M.: Lei ha detto dove andavano signor Nesi, glielo ricordo lo dico chiaramente l'ha detto.

L.N.: Credo fossero andati diverse volte e a giocare a carte a vari gondoli, alla cantinetta a bere un bicchiere di vino di qua o di là, molte volte qualche volta o molte volte saranno andate insieme da prostitute.

P.M.: Lei ha indicato anche dove perché qualche volta ci ha accompagnato qualcuno lei.

L.N.: Sì perché Vanni io la accompagnavo da una prostituta che ora io non so da via io siccome venivo a Firenze molto spesso per lavoro accompagnavo a volte Vanni me lo chiedeva lo accompagnavo da questa prostituta.

P.M.: L'ha detto lei quindi gliel'avrà detto il Vanni, poi chiedo di leggere il verbale perché l'ha detto lei.

L.N.: Domandi a Pacciani se gli andava da quella.

P.M.: Lei ha riferito che Vanni le ha detto così, senta una cosa, lei ha riferito a lungo di sua spontanea volontà ripeto e questo è importante perché nessuno aveva cercato il signor Nesi quali erano i rapporti Vanni Pacciani cioè uno sembra da come l'ha raccontato lei e poi emerge da tanti altri fatti che fosse succube dell'altro, in che in che termini? Come lei l'ha recepito questo fatto? L'ha già raccontato le ripeto.

L.N.: Per me erano due amici.

P.M.: Lei però non ha detto questo, ora glielo leggo eh così facciamo prima perché signor Nesi non so se lei sta dimenticando oppure ha dei motivi che poi ha elencato anche nel verbale il motivo per il quale lei

Presidente: Data del verbale?

P.M.: I verbali sono esattamente due 8 novembre 91 e 13 Marzo 93 sono questi due verbali che io poi chiedo di produrre però leggo per fare ricordare al signor Nesi magari qualcosa che ora gli sfugge, lei ci ha detto, circa i rapporti tra Vanni e Pacciani in sintesi posso dire che Pietro aveva un grande, Pietro Pacciani, aveva un grande ascendente sul Vanni, quest'ultimo lo rispettava, lo chiamava Petrone mi raccontava spesso le gesta Di Pietro nel senso che a volte capitava che facesse a botte con qualcuno, ecco e poi ha parlato delle scorribande dice lei prima di leggerlo che facevano insieme le cose che le hanno raccontato sempre, io chiedo queste scorribande di cui lei ha parlato ricorda ora prima che glielo leggo io dove le facevano?

L.N.: Mi ricordo che una volta dunque Vanni mi raccontò, non vedo quanto possa essere utile, che erano andati o a Scarperia o a Vicchio.

P.M.: Ecco se è importante lo lasci giudicare a me.

L.N.: In cui dopo aver bevuto a regola diversi bicchieri di vino piovento gli scoperchiarono la 500.

P.M.: Chi gli scoperchiò?

L.N.: Con la 500 di Pacciani.

Presidente: Ma è strano lei Pacciani lei quando parlo io non mi sente eppure parlo più forte quando parla il teste ci sente benissimo, è già un po' che noto questa cosa, lei c'ha un udito ha due livelli.

L.N.: Dopo persero l'automobile si fermarono non so però son sicuro che erano andati o a Scarperia o a Vicchio per cui dopo pioveva e Mario Vanni mi disse che gli aprirono la macchina che ci sarà molto tutti e si perse l'automobile e tornarono a cercarla il giorno dopo io non so dove.

P.M.: A Vicchio o a San Pietro, a Vicchio o Scarperia tornavano a cercarla.

L.N.: Di questo sono sicuro la macchina la persero in una zona verso San Donato non San Donato San Donato in Poggio cioè San Donato.

Presidente: Cosa intende, si capisce, ma la persero che vuol dire?

L.N.: Non lo so perché Vanni mi raccontò questo.

P.M.: Che erano andati in quei luoghi era successo questo alla macchina e questo è il concetto. Senta una cosa lei ha detto anche di che facevano qualcosa la notte si ricorda cosa ha detto almeno il racconto che ha fatto sennò glielo leggo io.

L.N.: La notte Vanni forse un po' meno ma insieme un po' giravano.

P.M.: Questo un po' giravano capisce quanto è importante per noi il signor Pacciani ha detto finora che lui la notte dormiva perché lavorava tutto il giorno, ora lei si è spontaneamente recato in procura a dire questi fatti quindi si rende un attimo conto che è importante allora questo giravano la notte insomma ci deve un po' far capire cosa vuol dire, cosa intendeva dire, lei come l'ha saputo, come girava. Come lo ricorda lei.

L.N.: Cosa faceva la notte io non lo so che la notte chiaramente non dico tutti i giorni non so quando ma che la notte è un po' un poco insieme ci stavano insieme in senso affettuoso insieme questo ne sono sicuro quello che dico io.

P.M.: Perché gliel'ha detto il Vanni e lei crede al Vanni o perché li ha visti lei?

L.N.: No io non li ho visti.

P.M.: ecco ma lei ha aggiunto si trovavano spesso nei boschi la notte, cosa voleva dire? Perché nei boschi, l'ha detto lei in data glielo leggo, come mai lei ha aggiunto nei boschi?

Presidente: Lei si rivolga a me, lei si rivolga a me a noi, si rivolge alla Corte.

P.M.: Presidente ricordo a me stesso che c'è una norma che se l'imputato interrompe deve essere fatto allontanare io diffiderei l'imputato a non parlare altrimenti chiedo che sia applicata.

Presidente: Pacciani ha capito il discorso? Mi sente ora, eh quindi se lei continua ad infastidire dopo esce va bene? Lei si rivolga a noi parli non abbia paura.

P.M.: Questo perché lei dice nei boschi la notte? Lei ha già detto, ora ci ha chiarito che uscivano insieme la notte, ci ha anche detto di questo ne sono sicuro, ora andavano fuori nei boschi la notte, eh signor Nesi manca un passo solo per capire cosa facevano, c'è lo vuole spiegare anche a noi?

Presidente: Abbia pazienza dica le cose chiare non siamo mica in chiesa

L.N.: Che facevano nei boschi la notte io non lo so.

P.M.: Bene perché lei non c'era, però se è venuto lei spontaneamente a riferirci questo dato evidentemente le è sembrato importante poi le leggerò perché.

L.N.: Mi è sembrato importante gliel'ho detto a lei come persona a cui mi rivalgo all'introduzione che vi ho fatto.

P.M.: Ma lei è stato un cittadino veramente al massimo della collaborazione noi gliela riconosciamo anche oggi.

L.N.: Ma Vanni e Pacciani non so se giravano su 365 giorni 100, 5 o 30 però che la notte andavano a giro insieme questo dopo domandatelo quando non ci sono io a Pacciani e a Vanni.

P.M.: Dunque signor Nesi lei ha anche detto del Pacciani ho paura come mai? Lei ha detto queste cose ve lo dico vengo ma del Pacciani.

L.N.: Non so cosa pubblicano i giornali, leggo un articolo in una relazione di Pacciani in cui è un articolo su una nazione non mi ricordo di un paio di mesi fa Pacciani ha dichiarato se è vero quello che ha scritto il giornalista che a Vigna ci pensi il Dio e a chi mi testimonia contro ci penso io.

P.M.: Ecco ma lei come mai se ci pensa lui ne ha paura? Lei disse che aveva paura lo ha detto il 13 Marzo del 93 non due mesi fa quando c'è stato l'articolo.

L.N.: Poi è stato confermato.

P.M.: Come mai aveva paura allora?

L.N.: Avevo paura perché io ero una cosa che cioè qui bisogna fare un altro discorso che quando io andai spontaneamente dal dottor Canessa dopo averci pensato, dopo aver avuto proprio essermi spremuto il cervello sulle cose come ho detto prima quando lessi che Pacciani e lo ripeto è inquisito il mostro dissi questi son pazzi, dopo analizzando le cose perché dopo nelle cose Signor giudice lei sa che ci si ripensa, ci si pensa, rimisi insieme ma non per fantascienza per realtà queste cose e mi trovai in un in un contrasto dirle o non le dire, parlai con l'avvocato Segi, l'avvocato mi disse mah se tu vai in pretura e tu pensi di dire queste cose no dirle mi dispiace non le dire mi dispiace è stato e mi sembra che il dottor Canessa primi discorsi che si fece mi garantì che io non avrei avuto nessun più disturbo.

P.M.: Io ho detto, no io le dissi il verbale l'ha sottoscritto lei e le dissi nel caso in cui dovrà testimoniare come abbiamo fatto oggi le è stato chiesto se poteva essere ripreso.

L.N.: Forse non se lo ricorda ma a me mi garantì questo, dopodiché c'è stato un altro interrogatorio da parte del dottor Vigna e del dottor Canessa a cui ho ridetto le cose che sapevo questa è la verità.

Presidente: Quindi scusi se mi inserisco quindi la sua paura derivava dal fatto che ripensandoci meglio, capito, siccome potenzialmente il Pacciani poteva essere l'autore di quegli omicidi a quel punto poteva essere uno pericoloso anche per lei

L.N.: è chiaro avrebbe avuto paura anche lei.

P.M.: Bene era questa la domanda. L'ultima signor Nesi lei è stato chiarissimo io personalmente apprezzo veramente il suo comportamento perché è giusto e bisogna dargliene atto, lei disse anche dice, mi presentai spontaneamente perché in quel periodo avevo letto sui giornali che il Pacciani diceva di non avere armi e allora dice io ora io lo sapevo.

L.N.: Pacciani spiega se le armi a me che m'ha detto gli ammazzava i fagiani con la pistola me l'ha detto, cioè la base era questa che Pacciani sui giornali si leggeva chiaro che non aveva mai preso in mano una pistola né mai posseduto una pistola, ecco il punto chiave è questo, e allora a Pacciani se ha avuto una pistola o non ha avuto una pistola.

P.M.: Con sparava ai fagiani. Bene non ho altre domande grazie.

Presidente: Avvocati di parte civile? Avvocato Bevacqua.

R.B.: Senta lei lavorava nell'azienda del marchese, non so Conte.

L.N.: No io sono stato 16 anni dipendente ad officine grafiche stianti.

R.B.: Non era dipendente come salariato del marchese Rosselli.

L.N.: Nella maniera più assoluta.

R.B.: Come si chiama lei Osvaldo? Ah Lorenzo ah allora scusi ho sbagliato però rimedio, senta signor Lorenzo Nesi è vero o non è vero che lei l'ultimo verbale 18 Marzo 93 non lo volle firmare?

L.N.: Non lo volli firmare.

R.B.: Oh, è vero o non è vero che lei quando l'8 novembre 91 fu sentito o andò lei personalmente dal pubblico ministero il signor Pacciani era ancora in galera?

L.N.: Sì.

R.B.: Oh quindi lei viene sentito l'8 novembre 91 ed il Pacciani è in galera, viene sentito il 18 Marzo 93 ed il Pacciani è in galera, giusto? Si ricorda lei esattamente di quello che disse l'8 novembre 91 a proposito di questa idea del Pacciani che sparava, che cadevano come i sassi, lui dice che cadevano dovevano essere come dei buoi che cascavano insomma ecco lei disse esattamente questo, io non gli chiesi maggiori particolari ne ebbi modo di vedere la pistola, quindi lei non ha mai visto questa pistola.

L.N.: Mai vista.

R.B.: Lei ha sentito questi discorsi dal Pacciani.

L.N.: Fatti da Pacciani.

R.B.: Infatti non gli chiese che tipo di pistola era.

L.N.: No.

R.B.: Oh, per la verità io pensai che mi avesse raccontato una bugia, lei allora penso quando viene a parlare con il pubblico ministero l'8 novembre 91 che il Pacciani avesse detto una bischerata.

L.N.: Poteva essere vera.

R.B.: Per la verità lei dice questo, per la verità io pensai che stavolta questo lo firma va bene che mi avesse raccontato una baggianata.

Presidente: Questo all'epoca dei fatti.

P.M.: Non pensa ad una baggianata tant'è che si presenta.

R.B.: Le domande le faccio, per la verità io pensai che mi avesse raccontato una baggianata, l'ha detto lei questo? Le ho domandato se lei ha detto questo, bene, aggiungo che per quel che ho potuto conoscere io il Pacciani era un uomo molto attaccato alle figliole in quanto chiedeva spesso un golfino o qualcosa per loro, va bene?

L.N.: Esatto.

R.B.: Conferma, del fatto che Pacciani mi aveva parlato di avere una pistola non ne ho parlato mai con nessuno né ho mai sentito altre persone parlare di questa circostanza, l'ha detto lei questo? Guardi glielo faccio vedere.

L.N.: Esatto

Presidente: Avvocato mica lo nega lui.

L.N.: Esatto.

R.B.: Non ho altre domande, grazie.

P.F.: Una domanda sola, quando ha conosciuto il Vanni lei signor Nesi, sono l'avvocato Fioravanti.

L.N.: Allora guardi avvocato io sono nato il 19 luglio del 1942, il Vanni l'ho conosciuto fin dal ragazzo, il Vanni abitava a San Casciano.

P.F.: E quando ha conosciuto il Pacciani?

L.N.: Gliel'ho detto prima circa l'anno preciso non glielo posso dire ma grosso modo 68/69 diciamo.

P.F.: Dove l'ha conosciuto?

L.N.: Gliel'ho detto prima avvocato, l'ho conosciuto tramite Vanni, me l'ha portato lì gliel'ho spiegato io.

P.F.: Ma la conosciuto dove ho detto io a San Casciano?

L.N.: San Casciano.

P.F.: Benissimo mi basta questo 1969, 68/69, mi basta questo.

Presidente: Signor Nesi perché non volle firmare quel verbale? C'era un motivo specifico?

L.N.: Perché non volli firmare quel verbale e mi rifai il discorso che ho fatto al dottor Canessa, non volli firmare quel verbale perché io andai la prima volta alla Procura della Repubblica e poi il dottor Canessa o non se lo ricorda può far finta di non ricordarselo mi garantì come prima ipotesi quello che gli dicevo.

P.M.: C'è un verbale signore Nesi.

L.N.: Sì.

P.M.: Scusi l'ultima domanda è veramente importante, io chiedo di ovviamente per le contestazioni di produrre verbali, lei signor Nesi non so quando con il ricordo non è preciso ma lei dice di avere, nel verbale di quando si presenta, dice di aver conosciuto, a me spontaneamente dice e io glielo contesto perché lei così può darsi che facendoci mente locale le viene in mente dice, all'epoca dunque meglio di così lei dice ho conosciuto Pacciani lei la prima cosa che fa dice quando abitava a Montefiridolfi che dice.

L.N.: Abitava là.

P.M.: Lei al di là della data di quando l'ha conosciuta dice era un'epoca in cui abitava a Montefiridolfi, ora noi sappiamo che abitava a Montefiridolfi in altra epoca rispetto a quello, è nel verbale mi scusi nel verbale dice io all'epoca sarà comunque passato 15 anni cioè 15 anni fa rispetto al 91 se lei dal 91 lei aveva 15 anni e presto pari dice eravamo comunque a metà degli anni 70 forse il 73/75 ora come può dire 68?

L.N.: Eh sì guardi io ho detto 68 cioè i fatti a cui io ho elencato il verbale io risalgono a quegli anni.

P.M.: Cioè 73/75.

L.N.: Ma io Pacciani l'avevo conosciuto prima.

P.M.: Ci vuole spiegare, l'aveva conosciuto prima però a Montefiridolfi l'ha visto nel 73/75, no?

L.N.: Io vedo Pacciani nel 68/69 forse a Montefiridolfi.

P.M.: Non è così, questo è un dato pacifico, no come abitazione ovviamente, noi abbiamo l'anagrafe l'abbiamo già data alla Corte, sì però il teste ci ha detto è oggi che dice 68 io gli contesto e chiedo sempre come data lei ha detto quando abitava a Montefiridolfi poi io le chiesi ma in che epoca è lei fece questa ricostruzione anni 70.

L.N.: In questa ricostruzione io sono andato un po' con gli anni con le macchine che avevo, mi ricordo che quando conoscevo Pacciani, la prima volta che ho conosciuto Pacciani dunque io avevo un'alfa, avevo una Volkswagen, e la Volkswagen io l'avevo negli anni 68.

P.M.: Quanto l'ha tenuta? L'ha tenuta 1 anno, 5 o 6 anni e già fatto no?

L.N.: L'epoca in cui io gli ho elencato i fatti che lei ha nei suoi verbali la risale ad un'epoca in cui io avevo un'alfa 2000 e mi ricordo bene che l'alfa 2000 la comprai nel dicembre 1973.

P.M.: Non ho altre domande grazie questi sono i verbali.

Presidente: Altro signori? Possiamo licenziare il teste può andare signor Nesi buonasera, produciamo i verbali ,chi c'è ancora pubblico ministero?

P.M.: Dunque presidente abbiamo una situazione di questo genere, i testi citati oggi una è malata e quindi la riciteremo, un altro è un teste che è deceduto dopo aver deposto è il teste Petroni Nello che ha prima presentato una denuncia nei confronti del Pacciani e poi ha deposto davanti al PM, io chiedo quindi che la sua deposizione della denuncia sia data lettura perché si tratta di una deposizione divenuta ovviamente irripetibile e importante per il PM ex 512 codice procedura penale, faccio presente che è una deposizione la cui lettura è un po' complessa ci vuole un po' di tempo, fra l'altro dico io che ci sono citati per oggi altri due testi Ricci Walter e Mazzei Laura i quali depongono su cose identiche e sarebbe bene sentirli insieme, l'ora sono le 18:10 mi dica il presidente cosa devo fare io questa è la situazione dei testi citati per oggi.

Presidente: Dunque allora per il teste deceduto.

R.B.: Ecco appunto per questo dato è deceduto io credo che ai sensi dell'articolo 495 numero 4 del codice di procedura penale essendo la testimonianza la richiesta di prove non pertinente all'oggetto delle prove debba essere dichiarata non ammissibile cioè secondo il pubblico ministero questo signor Petroni Nello dovrebbe deporre, ormai non depone più ha già deposto e già deposto anzi, in merito all'atteggiamento del Pacciani verso i vicini, le donne, le coppie, le armi

P.M.: Deposto su quello su cui ha già deposto e che oggi è divenuto irripetibile.

R.B.: Però secondo me questo la richiesta di prove su questo punto a me pare che non possa essere ammissibile perché non pertinente all'oggetto delle prove di questo.

P.M.: è già stato ammesso se non sbaglio e io ho saputo stamani che è deceduto presidente.

Presidente: Chiede la revoca via.

R.B.: Ecco non mi sono spiegato probabilmente, l'articolo 495 non l'avevo sotto gli occhi ma me lo ricordavo un po' nel corso dell'istruzione dibattimentale, il numero 4, il giudice decide con ordinanza sulle eccezioni proposte dalle parti in ordine alla ammissibilità delle prove quindi è un'eccezione che fa oggi e quindi credo di essere nei termini perché a mio avviso non è assolutamente pertinente perché è necessario che siano pertinenti le prove richieste dalle parti all'oggetto delle prove che è l'oggetto di questo procedimento io chiedo che vengano dichiarate non ammissibile e faccio eccezione.

Presidente: Quindi revocata l'ordinanza di ammissione nella parte de qua, va bene. Ci sono altri due testi se non ho capito male.

P.M.: Sì che andrebbero sentiti entrambi presidente, poi si possono far venire tutti e due domattina ma sono testi che sarebbe opportuno poi.

Presidente: Sull'eccezione pubblico ministero?

P.M.: Mi sembra che non sia assolutamente fondata e quindi insisto.

Presidente: Allora diamo lettura della seguente ordinanza la Corte provvedendo sulla richiesta del pubblico ministero e sulle eccezioni della difesa dell'imputato ritenuto che non sussistono le condizioni per la regola del già ammesso mezzo di prova consistente nella testimonianza di Petroni Nello vertendo essa su circostanze non superflue a norma dell'articolo 495 comma 4 CPP che all'interno del processo Petroni Nello consegue l'acquisibilità dei verbali dichiarazioni a lui rese durante l'indagine ai sensi dell'articolo 512 codice procedura penale, per questi moti ammette la produzione di verbali predetti invitando il pubblico ministero a produrre altresì la documentazione dalla quale risulti l'intervenuto decesso del teste, e quindi lei poi c'è lo produrrà pubblico ministero e daremo lettura allora di queste dichiarazioni, benissimo, a questo punto direi sono le 18:30 fa un caldo torrido e direi che questo è il grosso problema di questi processi, se il comune non vi pone rimedio urgentemente andremo incontro a conseguenze anche gravi credo comunque me ne interesserò io, chi di dovere dovrà provvedere, benissimo direi che si può andare a domani mattina alle 09:00 per la prosecuzione va bene? Buonasera.

P.M.: Mi scusi mi aveva accennato su problemi della giornata di domani no perché io ho numerosi testi.

Presidente: Domani in tribunale una riunione importante tra tribunale e procura per la gestione del servizio lei sa soprattutto.

P.M.: Facevo per il calendario dei testi.

Presidente: Non possiamo purtroppo mancare quindi si fa udienza solo la mattina verso l'1.30. L'udienza è tolta. Bah normalmente sono i primi quattro giorni alla settimana, quantomeno per tutto giugno e così poi vedremo a seconda del punto in cui siamo arrivati col processo intensificheremo eventualmente, direi che in linea di massima si capita in linea di massima i primi quattro giorni a settimana sono tutti occupati da questo processo salvo se altri staremo un po' a vedere. Arrivederci.